



Le Campane di Villazzano

NOTIZIARIO PARROCCHIALE SETTIMANALE
SETTIMANA DAL 16 AL 22 APRILE 2023

III domenica di PASQUA

23 Aprile 2023 - ANNO A

(At 2,14a.22-33 ; Salmo 15 ; 1Pt 1,17-21 ; Lc 24,13-35)

Dal Vangelo secondo Luca

¹³Ed ecco, in quello stesso giorno [il primo della settimana] due dei [discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, ¹⁴e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. ¹⁵Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. ¹⁶Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo.

¹⁷Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; ¹⁸uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». ¹⁹Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; ²⁰come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. ²¹Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. ²²Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba ²³e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. ²⁴Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

²⁵Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! ²⁶Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». ²⁷E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

²⁸Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. ²⁹Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro.

³⁰Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. ³¹Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. ³²Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».

³³Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, ³⁴i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». ³⁵Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.



Il vangelo di questa domenica ci ripropone la manifestazione del Risorto quale «forestiero» ai due discepoli in cammino verso Emmaus, che è proclamato anche nella messa vespertina di Pasqua. Quanto lungo era il cammino verso Emmaus? La località non è stata chiaramente identificata e l'indicazione della distanza varia nei manoscritti: sessanta stadi (circa undici chilometri) o centosessanta (circa trenta chilometri). La prima distanza è più verosimile, perché Luca ci dice che i due discepoli sarebbero poi ritornati a Gerusalemme lo stesso giorno. Forse per Luca stesso Emmaus era solo un nome tradizionale di cui ignorava la collocazione esatta. Quello che conta non è la destinazione dei due discepoli, ma che si allontanino da Gerusalemme. Avevano accompagnato Gesù, erano stati conquistati dalla sua predicazione, dai suoi gesti, dal suo modo di essere, avevano creduto in lui, lo avevano seguito con entusiasmo fino a Gerusalemme, ma la sua morte li aveva delusi. Tutto era crollato. Avevano perso tempo. Se ne vanno, tornano a casa, riprenderanno la vita che conducevano prima. I loro discorsi hanno il gusto amaro del fallimento, ma continuano a ricordare gli eventi di cui erano testimoni. Senza comprenderli. Sono confusi.

Nel loro smarrimento li raggiunge uno sconosciuto: sconosciuto ai discepoli, ma non al lettore che è subito informato che si tratta di Gesù. Il cammino si trasforma in un percorso, in un itinerario di fede per giungere a riconoscere Gesù. Questo a ben guardare è anche il nostro cammino: noi crediamo in Gesù Cristo, ci sappiamo accompagnati da lui nella nostra vita quotidiana, ma vorremmo avere talvolta segni più eloquenti della sua presenza. I due discepoli non sanno chi è colui che li ha raggiunti, ma in fondo non sapevano bene nemmeno chi fosse Gesù. Non lo avevano compreso. Cleopa, l'unico di cui sappiamo il nome, dice allo sconosciuto: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme!» (Lc 24,18). Vale a dire, mentre per Dio tutti gli abitanti della terra sono come nati a Gerusalemme, tutti vi hanno la loro dimora (cf. Sal 86[87]) e vi stanno come a casa loro, solo lui, Gesù, no! Lui, l'unico che possa davvero dire di essere a casa sua a Gerusalemme, lui solo è lo straniero. Un doppio senso sorprendente, di cui il discepolo è inconsapevole, ma non il lettore! I due discepoli parlano di Gesù come di un «profeta», la cui azione avrebbe dovuto liberare Israele. Continuavano a leggere la sua missione messianica in chiave politica.

Allora Gesù prende la parola e, dopo averli apostrofati duramente (cf. Lc 24,25), li istruisce (secondo la tradizione rabbinica) con una catena di versetti scelti dalle tre parti della Scrittura ebraica, Torah, Profeti e Scritti, per mostrare che quanto è avvenuto era conforme al piano di Dio. Mostra loro la logica delle Scritture, cioè la logica di Dio, che una lunga frequentazione e una paziente ricerca amorosa delle Scritture permettono di percepire. Luca non indica i testi ai quali il Risorto si è riferito, invita il lettore a cercarli... Possiamo indicare alcuni luoghi: Abramo e l'offerta del figlio in sacrificio (cf. Gen 22), Giuseppe (cf. Gen 37; 39-40; 50,19-21); Mosè, lo stesso re Davide (e le sue «molte umiliazioni», cf. Sal 131[132],1); Elia, Geremia, Giobbe, il giusto perseguitato dei salmi o ancora la figura del servo del Signore di Isaia 42... Ormai è partendo dalla vicenda di Gesù che dobbiamo andare in cerca del senso delle Scritture.

Giunti a Emmaus, i discepoli insistono perché lo sconosciuto rimanga con loro. Ancora non lo riconoscono. Non è semplice credere alla risurrezione di Gesù. La vicenda, la storia di ogni uomo e ogni donna finisce con la morte. La «storia» di Gesù non potrebbe contemplare la sua risurrezione! L'incredulità dei discepoli di Emmaus è comprensibile. È solo condividendo la tavola, è nella frazione del pane che finalmente lo riconoscono. Improvvisamente quella cena di Emmaus si muta in eucaristia: «Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista» (Lc 24,31). Gesù è sempre presente, ma in un altro modo: quel pane sul quale ha detto la benedizione e che egli ha spezzato, è «il mio corpo»; Cristo è presente ormai nel corpo e nel cuore dei discepoli, nella comunità riunita nel suo nome che celebra l'eucaristia, nell'eucaristia vissuta che è la vita donata per amore.

la Preghiera di Roberto Laurita

*In quel giorno, quello della risurrezione,
due discepoli, Gesù, si mettono in cammino.
Lasciano Gerusalemme, la città in cui
sei stato catturato e messo a morte,
e tornano a Emmaus, a casa loro.*

*Nulla è più come prima:
sul Calvario sono svaniti tutti insieme
la loro fede in te, il loro entusiasmo,
la speranza di veder compiersi
finalmente le promesse.
Alla croce è stata inchiodata
non solo la tua carne,
ma anche la loro certezza
che tu eri il Messia, l'atteso, l'inviato di Dio.
Ecco perché sono tristi*

*e non possono accogliere
il messaggio portato dalle donne.
Tu, Gesù, accetti di fare strada con loro,
di ascoltare il loro racconto
che trasuda tristezza e rimpianto.*

*Tu, Gesù, non li abbandoni
alla loro sconfortata oscurità,
ma percorri con loro le Scritture
alla ricerca di quella luce necessaria
per entrare nel mistero della tua Pasqua.*

*Sì, Gesù, continua a camminare con noi
per farci scorgere oltre ogni morte
la luce della risurrezione,
la speranza che non viene meno.*

Lungo la via di Roberto Laurita

È lungo la via, mentre sono in cammino, che quei due discepoli compiono un'esperienza che lascia il segno. Non nel chiuso di un luogo intimo; non in una stanza segreta, fatta apposta per una rivelazione personale. No, è proprio per strada che tutto avviene, anche se sarà solo a tavola che i loro occhi si apriranno. Percorrono la loro strada con il cuore gonfio di tristezza perché hanno patito una cocente delusione. Si allontanano da Gerusalemme perché è proprio lì che è stata uccisa la loro speranza. Hanno creduto in Gesù, nel suo messaggio, nel mondo nuovo di cui ha parlato. Ma ora Gesù è da tre giorni nel sepolcro: catturato dalla polizia del tempio, giudicato con un breve processo dal sinedrio, condannato a morte dal procuratore, è finito sulla croce. Il loro dolore ha ora acquistato i toni della disillusione e del disincanto. Nulla sembra poter strapparli a questo stato d'animo, neppure l'annuncio portato dalle donne all'alba di quel giorno. Ora la realtà li costringe a tenere i piedi ben piantati per terra: «Lui non l'hanno visto...». Ecco cosa si sente dire quel viandante che si è accostato a loro e ha chiesto di partecipare ai loro discorsi. Ed è proprio da lì che egli parte per condurre, mentre i piedi li portano a Emmaus, un altro viaggio, questa volta nelle Scritture. Il confronto con l'Antico Testamento nasce da quell'interrogativo che si portano dentro: perché? Perché è accaduto tutto questo? È percorrendo la Bibbia che si sgretola quella che per loro era una certezza: non può venire da Dio chi ha finito i suoi giorni inchiodato a una croce; non può essere il Messia chi è stato calpestato, colpito, umiliato in quel modo... «Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». La passione e la morte di Gesù si trasformano, da avvenimento terribile e impreveduto, in un punto di passaggio obbligato per arrivare alla gloria. Colui che sembrava lo sconfitto, assume i connotati del vincitore, di chi realizza un progetto d'amore offrendo la propria vita. Quelle parole hanno il potere di riscaldare il loro cuore: mentre guardano agli avvenimenti dolorosi degli ultimi giorni con occhi diversi, ritrovano la speranza e la fiducia in Gesù. Così quand'egli si ferma e spezza il pane, finalmente i loro occhi si aprono: quel pane è la sua esistenza, spezzata per la vita del mondo, perché il male e il peccato subissero una sconfitta decisiva e fosse donata a tutti la possibilità di una vita nuova. La strada della tristezza diventa allora un percorso di gioia: i "passeggeri" disincantati diventano "messaggeri" entusiasti. Quell'incontro ha spazzato via ogni amarezza e ha fatto ritrovare la speranza. Ma non è proprio quello che può accadere ad ognuno di noi nell'eucaristia domenicale?

Appuntamenti parrocchiali

- * Domenica 16 aprile ore 15.00 *S. Messa e Confermazione*
- * Sabato 29 aprile ore 15.00 *S. Messa e Unzione degli Infermi*
- * Sabato 06 maggio ore 10.00 *S. Messa di prima comunione*
- * Sabato 13 maggio ore 16.00 *sacramento del Perdono*
- * Sabato 03 giugno con la parrocchia di Povo *"Festa del Grazie"*
- * Sabato 10 giugno con la parrocchia di Povo *pellegrinaggio al Santuario Madonna di Pinè.*

Calendario Liturgico

SETTIMANA DAL 16 AL 23 APRILE 2023

Appuntamenti

- domenica 16 ore 08:00 S. Messa def. DANTE BERNABO'; def. TERESINA, VALERIA, LUIGINA, LUIGI e MARIA MARGONI
ore 10:00 S. Messa per la COMUNITA'
- lunedì 17 ore 08:00 S. Messa def. ALDO e MARIA
- martedì 18 ore 08:00 S. Messa def. Fam NICOLINI
- mercoledì 19 ore 08:00 S. Messa def. NATALE e LUCIANA
- giovedì 20 ore 08:00 S. Messa def. ENRICO; segue adorazione eucaristica
- venerdì 21 ore 08:00 S. Messa def. GIOVANNA BRUNATI
- sabato 22 ore 19:00 S. Messa def. PAOLO
- domenica 23 ore 08:00 S. Messa def. MIRTA CAGOL; def. TERESINA, VALERIA, LUIGINA, LUIGI e MARIA MARGONI
ore 10:00 S. Messa per la COMUNITA'

Avvisi

- domenica 16 ore 15:00 S. Messa e Confermazione
- lunedì 17 ore 14:30 Incontro Azione Cattolica
ore 20:30 Consiglio Pastorale Parrocchiale
- giovedì 20 ore 16:15 Catechesi II Elementare

Spazio

- Lunedì 17 ore 16:15 Catechesi II e V Elementare
- giovedì 20 ore 16:15 Catechesi II Elementare
- lunedì ore 20.00 Guppo II Media
- mercoledì ore 20:30 Gruppo II - IV Superiore
- venerdì ore 20:30 Gruppo III media - I Superiore
- domenica ore 20:30 Passi di Vangelo (giovani universitari e lavoratori)

Oratorio

